

Testimoni

Quindicinale
di informazione
spiritualità
e vita consacrata

4

29 febbraio 2012

VIA NOSADELLA, 6 - 40123 BOLOGNA
Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane s.p.a.
Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in
L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1,
DCB Bologna"

In questo numero:



4
VITA
DELLA CHIESA
È finita l'epoca
del silenzio



8
VITA
CONSCRATA
Ha senso consac-
rarsi a Dio?



11
VITA
CONSCRATA
Intervista a
Braz de Aviz



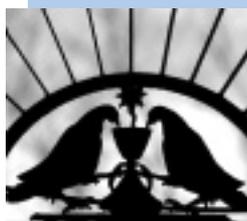
13
VITA
PASTORALE
Il ministero del-
la consolazione



18
VITA
MONASTICA
Per una forma-
zione globale



20
VITA
DEGLI ISTITUTI
Il servizio
dell'autorità



24
SPECIALE
Il millennio
di Camaldoli

Convegno a Roma su Gesù nostro contemporaneo

GESÙ, IERI OGGI E SEMPRE

Il convegno si colloca nel percorso iniziato nel 2009 con l'incontro "Dio oggi: con lui o senza di lui cambia tutto", a cura del *Comitato per il progetto culturale* della CEI.

“Come calabroni su una pera caduta nell'erba, così si agitano i teologi, agglutinati intorno alle lacrime di un volto così umano che è diventato divino”: con queste pennellate del poeta Christian Bobin (cf. *Le Monde des Religions* n. 17/2011-2012) si potrebbe fotografare l'evento internazionale "Gesù nostro contemporaneo" tenutosi in una Roma gelata e sferzata dal *blizzard* (9-11 febbraio 2012). Intendiamoci si tratta di un agitarsi necessario per provocare, dopo duemila anni, Chiesa e società su Gesù come persona viva, portatrice di luce e speranza in tempi di grandi cambiamenti e di scelte epocali. La contemporaneità di Gesù è il tratto specifico che gli conferisce un carattere assoluto e universale, paradossale ma capace di esaltare tutti

nella propria umanità e specificità. L'agitazione era anche prolungata nel numeroso pubblico, che doveva sciamare nei quattro luoghi prescelti nei pressi del Vaticano per godersi suggestive e diversificate proposte culturali e spirituali.

Da Dio a Gesù, da Gesù a Dio

L'evento va collocato all'interno del percorso iniziato nel 2009 con l'incontro "Dio oggi: con lui o senza di lui cambia tutto", sempre a cura del *Comitato per il progetto culturale* della CEI. Il legame tra i due momenti è stato risottolineato dal card. C. Ruini nelle sue conclusioni: «Dio in cui si crede, o non si crede, il Dio di cui anche oggi si discute, in occidente e in gran parte del mondo (ad

esempio in Russia e in America Latina) è, in sostanza, il Dio che ci ha proposto Gesù di Nazaret. Ed è vero pure l'inverso: se Gesù di Nazaret è importante anche oggi per tanti uomini e donne, è perché essi sono convinti, o almeno sperano, che egli abbia un rapporto speciale, anzi unico, con Dio».

Decisivi i passaggi tematici che hanno fatto da intelaiatura al *meeting*: dalla sezione "Accadde a Dio in Palestina" (il teologo di Heidelberg, K. Berger, ha focalizzato il Gesù che mette fine all'invisibilità di Dio) a quella denominata "Ha unito a sé ogni uomo" (il teologo P. Sequeri ha ragionato su prossimità di Gesù e limiti del sacro); dallo slogan "Noi predichiamo Cristo crocifisso" (il teologo P. Coda ha riletto il rapporto tra la Cena e la Croce) a quello sul "Risorto Signore della storia" (H. Ottmann, docente di filosofia



Approssimarsi a Gesù

politica a Monaco, ha messo insieme coscienza, storia ed escatologia; l'anglicano N. T. Wright, vescovo di Durham, ha dato gli *input* finali su Cristo come primizia di coloro che sono morti).

Si è subito notata l'assenza di un breve inquadramento della secolare ricerca storico-critica, la più grande mai condotta su uno specifico evento storico, intorno alla questione se *l'uomo Gesù di Nazaret* abbia o meno un rapporto unico con Dio. In parte ha cercato di rimediare lo stesso card. Ruini. Egli, ricordando come Lessing già sul finire del 1700 dichiarasse che le verità storiche non possono diventare una prova di verità eterne e che la distanza cronologica da Gesù comporta una diminuzione della sua rilevanza per noi, ha ammesso che «la tendenza a relegare Gesù nel passato si è diffusa fino a diventare per gran parte della cultura attuale quasi un'evidenza, anche quando si riconosce il valore e l'attualità del suo esempio di vita e di alcuni suoi insegnamenti. Per chi crede in lui, relegare Gesù nel passato è però impossibile, significherebbe tagliare il legame che unisce la nostra esistenza alla sua. Perciò Sören Kierkegaard ha dato a Lessing una risposta secca: quella del "salto" della fede, che supera il tempo e ci rende contemporanei di Gesù. Se ci limitiamo a questo, però, corriamo un altro rischio, quello di evadere dalla storia, mentre il cuore della nostra fede sta proprio nell'entrata di Dio nella storia».

Il convegno romano, portando il dibattito attorno alla persona di Gesù su "un piano culturalmente motivato" e "criticamente consapevole", ha offerto una nuova ragionevole risposta alla questione di Lessing, senza evadere dalla storia e anche senza sottovalutare la distanza storica? Ci sono segnali positivi in tale direzione, anche se il rischio di alzare nuovi muri tra credenti e non credenti rimane.

La *prima ricerca* storica (liberale, illuministica e romantica, fine '700 - inizio '900), nel tentativo di liberare la figura di Gesù dalle sovrastrutture del dogma ecclesiastico, finisce per focalizzarsi sulla sua attesa del regno di Dio. La successiva fase di scetticismo esclude la possibilità di conoscere con certezza qualcosa del Gesù storico (Bultmann con la teoria della demitizzazione e l'interpretazione esistenziale del messaggio del NT).

Nel 1953 un discepolo di Bultmann, E. Käsemann, apre però la *seconda ricerca* sul Gesù storico, durata fino agli inizi degli anni 1980. L'opera di E. Sanders, *Gesù e il giudaismo* (1985) segna invece l'inizio della odierna *terza ricerca* che supera la contrapposizione tra Gesù e il giudaismo palestinese del suo tempo: segno di questa fase è il libro del nordamericano J.P. Meier, *Un ebreo marginale. Ripensare il Gesù storico*. Il baricentro passa dunque dall'area

Testimoni

Quindicinale di informazione spiritualità e vita consacrata

29 febbraio 2012 - anno XXXV (66)

DIRETTORE RESPONSABILE:
p. Lorenzo Prezzi

CO-DIRETTORE:
p. Antonio Dall'Osto

REDAZIONE:
p. Enzo Brena, sr. Anna Maria Gellini,
sr. Francesca Balocco, Mario Chiaro,
p. Sergio Rotasperti, sr. Clelia Ferrini

DIREZIONE E REDAZIONE:
Centro Editoriale Dehoniano s.p.a.
via Nosadella, 6 - 40123 Bologna
Tel. 051 3392611 - Fax 051 331354
e-mail: testimoni@dehoniane.it

ABBONAMENTI:
Tel. 051 4290077 - Fax 051 4290099
www.dehoniane.it
e-mail: abbonamenti@dehoniane.it

Quote di abbonamenti 2012:
ordinari € 38,00
una copia € 2,50
arretrati € 2,50

Via aerea:
Europa € 61,00
Resto del mondo € 68,00

c.c.p. 264408 intestato a:
Centro Editoriale Dehoniano

Stampa: **italiapolitigrafica** s.r.l. - Ferrara

Reg. Trib. Bologna n. 3379 del 19-12-68
Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane s.p.a. - Sped. in A.P.
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
art. 1, comma 1, DCB Bologna"

Con approvazione ecclesiastica



associato
all'unione stampa periodica italiana

Questo numero è stato consegnato alle poste il 24-2-2012

germanica a quella anglosassone, con posizioni diversificate sia sulla reale figura storica di Gesù, sia sul rapporto che intercorre tra natura umana e divina. Secondo G. Segalla siamo oggi nel “secondo versante della terza ricerca”, che riconosce la sostanziale attendibilità storica delle tradizioni su Gesù conservate nei Vangeli, risalenti ai “testimoni oculari” di lui (cf. *Gesù di Nazaret* di Benedetto XVI).

Gli aspetti salienti della figura storica di Gesù di Nazaret riguardano: a) gli insegnamenti sulla venuta del regno di Dio pronunciati con sconvolgente autorità; b) gli atti di potenza, i segni compiuti; c) la questione della coscienza che egli ha avuto di se stesso, del suo rapporto col Padre e la missione (cf. il senso della cena consumata coi discepoli prima della Passione); d) la questione della sua risurrezione dai morti.

Certo il convegno, pur non dando riscontro del perché il grande movimento sorto da Gesù Cristo si sia diviso e frammentato, ha ribadito che si è trattato comunque di una “storia efficace”, in grado di incidere sulle culture e sul vissuto di persone e popoli. «Storia efficace ma anche paradossale, perché si svolge secondo la forma della croce-risurrezione, della sconfitta che diventa vittoria: questo paradosso che si rinnova è il segno, o l'indizio, della presenza di Dio» (Ruini).

Gesù è la “foto” di Dio

L'evento ha analizzato il momento attuale di questa grande storia, a partire dalla pretesa di Gesù di essere, per così dire, la “foto di Dio”, lo spazio della verità come Amore (Berger).

Sequeri e Coda, di seguito, hanno sondato i modi con cui Dio, in Gesù Cristo, si sia fatto così vicino agli uomini, superando la distanza che la stessa esperienza del sacro porta con sé (la prossimità di Dio esige quella tra gli uomini: ecco il criterio superiore della reciprocità) e come l'Eucaristia, memoria della morte-risurrezione di Gesù, rende la comunità contemporanea a lui e in lui la edifica. Qui sarebbe da approfondire l'ope-

ra di evangelizzazione dello Spirito del Risorto, grazie alla quale Gesù si rende esattamente contemporaneo a noi. Si tratta dello Spirito che genera una storia di libertà la quale, con contraddizioni e fallimenti, è stata pur sempre al servizio della crescita del genere umano. Tocca alla Chiesa vivere allora in se stessa e manifestare all'esterno questa libertà che è alimentata dal rapporto con la verità. Colpisce che nella stessa direzione andava la relazione di mons. Scicluna, promotore della giustizia alla Congregazione per la dottrina della fede, nei contemporanei lavori del Simposio internazionale sugli abusi sessuali (con vescovi e superiori di tutto il mondo) in corso sempre a Roma: «la Chiesa ha bisogno della verità che è giustizia e di quella giustizia che è verità».

I molteplici volti della contemporaneità di Gesù sono stati oggetto di tavole rotonde, testimonianze, proiezioni e mostre. Le forme della sua presenza emergono dalle *opere di fraternità*, dalla relazione personale tra Gesù e chi trascorre la vita in *silenzio e preghiera* (ricordiamo qui il video della regista Liliana Cavani sulle clarisse presentato nella tavola rotonda dedicata a Gesù e le donne, ma anche la mostra fotografica di Monika Bulaj), dall'esperienza del *dolore* che permette una compenetrazione col Figlio, dall'accoglienza del *martirio per la fede* in lui. I giovani, pur amando e ammirando Gesù, stanno abituandosi a sostituirlo con un riferimento immaginario, fabbricato da una banale letteratura o costruito sulla misura dei propri gusti: lo hanno confermato, senza volerlo, le applaudite testimonianze dello scrittore D'Avenia e del vincitore dello scorso festival di Sanremo, Vecchioni.

Ci sono segni oggettivi universalmente osservabili della contemporaneità di Gesù? Segni per giovani e vecchi, uomini e donne, impiegati e artisti? Il primo indizio della ritrovata contemporaneità di Gesù (e non mettiamoci come Chiesa il marchio sopra) è il farsi prossimo: se non è prossimo, non è Dio! Un secondo indizio sta nella liberazione dall'ossessione religiosa di una forma civile il più vicina possibile al proprio credo:

il principio della prossimità di Gesù ispira invece un legame sociale umanizzante per tutti. La Chiesa oggi ha fatto una svolta irrevocabile per la presa definitiva di distanze dal luogo politico e dai conflitti che crocifiggono i poveri cristi?

Ci viene da Kierkegaard una speranza: *l'unico rapporto etico che si può avere con la grandezza (così anche con Cristo) è la contemporaneità. Rapportarsi a un defunto è un rapporto estetico: la sua vita ha perduto il pungolo, non giudica la mia vita, mi permette di ammirarlo... e mi lascia anche vivere in tutt'altre categorie: non mi costringe a giudicare in senso definitivo. Affinché anche noi viviamo da contemporanei di Gesù, è necessario che la missione e l'annuncio del Dio venuto nella carne ritorni a essere una scelta di vita anche dei cristiani laici.*

Mario Chiaro

FRATI CAPPUCCINI LOMBARDI

EVANGELIZZAZIONE & COMUNICAZIONE

Roma, via Cairoli 43

Una proposta di formazione per affrontare le sfide inedite dell'annuncio, per approfondire le competenze comunicative, per esercitarsi e per confrontarsi.

IL CALENDARIO

Gli incontri si svolgeranno con l'orario 9-13 e 14-18, nella fraternità di accoglienza dei frati cappuccini lombardi, in via Cairoli 43 a Roma.

28 febbraio 2012

Sarò breve! Come usare la voce e il corpo per parlare in pubblico?

13 marzo 2012

Come ci si informa nell'epoca di internet?

17 aprile 2012

Perché Gesù parlava in parabole? e oggi cosa avrebbe fatto?

25 maggio 2012

Siamo tutti fotografi! o no?

ISCRIZIONI

formazione@nova-t.it
cellulare 339.7635871
Tel. 011.8991400 - www.nova-t.it